

Preghiera di intercessione per il mondo

Siamo qui davanti a Te, Signore, Pane spezzato per la vita del mondo. Siamo qui per dirti la nostra sete di Te, la nostra speranza fondata su di Te, la gratitudine per l'amore che la tua vita immolata per noi riversa sull'umanità intera. Davanti a Te, Pastore buono che dà la vita per il suo gregge, noi portiamo non solo noi stessi: le nostre aspirazioni, i nostri sogni, la nostra ricerca di verità e di bene, le nostre fatiche; vogliamo portare anche il mondo intero, tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità.

1. Portiamo davanti a Te, anzitutto, le sofferenze del mondo, i suoi drammi, le sue ferite, i suoi travagli, le sue delusioni, le sue disperazioni, le sue fragilità, le sue sconfitte. Ti chiediamo di aiutarci a soffrire con il mondo che soffre, a lottare contro le sue immani ingiustizie, a indignarci di fronte agli scandalosi contrasti di chi possiede troppo e di chi è privo del minimo indispensabile per vivere. Ti chiediamo di aiutarci a schierarci dalla parte delle sterminate folle dei poveri, dei senza pane, senza patria, senza diritti, senza pace, senza voce. Ti chiediamo di aiutarci a non voltare la faccia dall'altra parte di fronte a chi vive nella sua carne martoriata la perenne storia del povero Lazzaro che, piagato, tenta di raccogliere le briciole che cadono dalla tavola sovrabbondante dell'egoista che non vede oltre le proprie voglie, o dell'avarò stordito dal possesso, illuso che siano le cose a riempire la vita. Ti preghiamo: immetti nell'esistenza, nel cuore, nell'agire degli uomini - di tutti noi - il germe della carità, della condivisione, dalla prossimità, della solidarietà.

2. Davanti a Te, Uomo della croce, vittima indifesa del male, condotto al Calvario come agnello muto portato al macello, noi non possiamo dimenticare la violenza che pervade il mondo: la drammatica "fragilità" della violenza, che si considera forza e potere, ma che in verità soggiace, debole, alla vemenza del male e dell'odio. La violenza in tutte le sue forme: quelle più brutali e disumane, e quelle più sottili e subdole. La violenza esercitata sui piccoli, sugli innocenti, sugli indifesi, sulle donne, sugli scartati dalla società. La violenza che respinge chi cerca una mano a cui aggrapparsi; la violenza di chi allontana indispettito quanti disturbano il proprio irrinunciabile benessere. La violenza infinita delle guerre, delle oppressioni, dei conflitti, delle vendette, delle antiche e nuove schiavitù. Anche la violenza delle calunnie, delle menzogne consapevoli, delle chiacchiere che infangano, delle parole che feriscono. Ti chiediamo di aiutarci a vincere il male con il bene, di denunciare il peccato ma di cercare di comprendere il peccatore (sapendo che ognuno di noi lo è), di preferire la mitezza alla vendetta, preferire essere colpiti piuttosto che colpire, scusare piuttosto che accusare. Ti preghiamo: fa' che accogliamo il comandamento del reciproco amore; che ci amiamo perché e come Tu ci ami; che testimoniamo al mondo la tua misericordia senza limiti con i nostri piccoli gesti di misericordia.

3. A Te, Verbo eterno che ti sei fatto carne, che sei la Verità e la Luce del mondo, noi presentiamo tutti coloro che ricercano con autenticità il vero e il bene, coloro che faticano a scorgere un senso alla loro esistenza, coloro che sono turbati del male degli empi, coloro le cui domande radicali e sincere non trovano risposta, gli appassionati cercatori del tuo volto e della tua volontà santa.

Ti chiediamo: guida e accompagna questo cercare di tante persone, questo camminare nell'oscurità o nella penombra, facendoli giungere a percepire la Luce che illumina la bellezza originaria di ogni creatura umana, il tesoro della propria vita, l'occasione unica e preziosa della propria storia.

Ti chiediamo che per tutti costoro spunti l'alba che permette di contemplare la tua persona, Tu, giorno senza tramonto, Luce di ogni luce, sorgente di ogni vero amore, di ogni bene, di ogni bellezza.

Ti chiediamo: fa' che la nostra vita di discepoli non inquina tale sorgente; che le nostre falsità e le nostre opacità non oscurino la Verità che Tu sei; che il nostro egoismo non deformi il Bene che Tu sei; che le nostre brutture morali non deturpino la Bellezza che Tu sei.

4. Davanti a Te, Signore e Maestro che inviti tutti a seguirti, noi affidiamo, infine, la folla di quanti ti sono discepoli senza saperlo; di coloro la cui vita è ricca di Vangelo pur senza averne consapevolezza. I tanti "buoni samaritani" che si piegano sui feriti del mondo; i molti che sanno valicare con coraggio e spontaneità la frontiera che separa l'io dal tu, il noi dal voi, il dovuto dal gratuito, il proprio interesse da quello degli altri, la propria felicità da quella degli altri.

Sono coloro che servendo il povero servono Te, visitando le persone sole ed emarginate visitano Te, accogliendo chi è senza dimora accolgono Te, incontrando chi è solo e smarrito incontrano Te, amando il fratello sofferente amano Te.

Non ti conoscono, le condizioni della loro vita o della loro storia hanno loro impedito di poterti chiamare per nome. Ma essi sono dei tuoi: sono preziosi ai tuoi occhi non meno di chi ti cerca, ti ama, crede e spera in Te. Non meno di noi, che siamo qui ad adorarti e a riconoscerti il Signore della nostra storia, il Salvatore della nostra esistenza e del mondo intero, il Dono senza misura della tenerezza del Padre. Amen.